

I.I.S. "E. MONTALE" – TRADATE
ANNO SCOLASTICO 2014 – 2015

...
Silenzio



“Il silenzio non esiste... basta abbandonarsi alle voci
dell'universo...”

F. De Andrè

Percorso pluridisciplinare a cura di Valentina L. Primon

INDICE

Introduzione.....	pag. 3
Capitolo 1.....	pagg. 4-5
<i>Cos'è il suono</i>	
Capitolo 2.....	pagg. 6-7
<i>I suoni del corpo umano</i>	
Capitolo 3.....	pag. 8
<i>John Cage</i>	
Capitolo 4.....	pag. 9
<i>Robert Rauschenberg</i>	
Capitolo 5.....	pagg. 10-11-12
<i>Eugenio Montale</i>	
Capitolo 6.....	pag. 13
<i>La musica e il Nazismo – Il silenzio celato dietro la musica</i>	
Capitolo 7.....	pag. 14
<i>The 60s'</i>	
Conclusione.....	pag. 15
Fonti.....	pag. 16

INTRODUZIONE

Il silenzio è un argomento che ho sempre reputato enormemente affascinante e che è stato presente in qualsiasi situazione che mi si è posta davanti nel corso di questi anni.

Il silenzio fa parte delle nostre vite forse più di quanto pensiamo.

Fin dall'antichità ha avuto un ruolo fondamentale: i Pitagorici prima di accettare un adepto nella loro scuola, lo obbligavano a rimanere in silenzio diversi anni, durante i quali era chiamato "allievo acusmatico", cioè che ascolta e basta.

Seneca, nel IV secolo a.C. scrive: "Il silenzio agevola il benessere interiore."

Arthur Schopenhauer, uno dei maggiori pensatori del XIX secolo, pensava al silenzio come soluzione del dolore; Kierkegaard, filosofo dell' '800 riteneva che l'uomo cerca il silenzio nel suo tentativo di dialogo con Dio.

Il silenzio è stato presente durante le guerre, negli orrori nascosti; è stato elemento caratteristico del cinema muto e ancora rappresentato dall'arte di Munch o Rauschenberg.

E poi arriviamo ai nostri tempi e alla mia generazione, con la necessità dei giovani dell'avere intorno costante "caos" per non restare soli con se stessi.

Al contrario di molti di loro, io, spesso, cerco il silenzio.

Casa mia è un insieme di risate, suoni e musica. Sono cresciuta nella musica, cullata dalla musica, accompagnata dalla musica, dalla musica che è tale solo perché scandita dal silenzio.

Forse anche per questo ho sempre cercato il silenzio, ma, anche quando pensavo che ci sarebbe stato, in realtà, non c'era.

Non c'è mai silenzio; ci sono sempre rumori intorno a noi.

Anche in una stanza insonorizzata ci saremo noi, perché il nostro corpo non tace mai: lo sbattere delle ciglia, il battito del cuore, il gorgoglio dello stomaco.

Viviamo e, inevitabilmente, facciamo rumore.

Non avendo trovato il silenzio, l'ho cercato sui libri.

L'ho cercato in Internet tentando di capire come fosse fatto il suono già molto tempo fa, e ora che ho attinto alle conoscenze e le ho organizzate, ne sono rimasta incredibilmente affascinata.

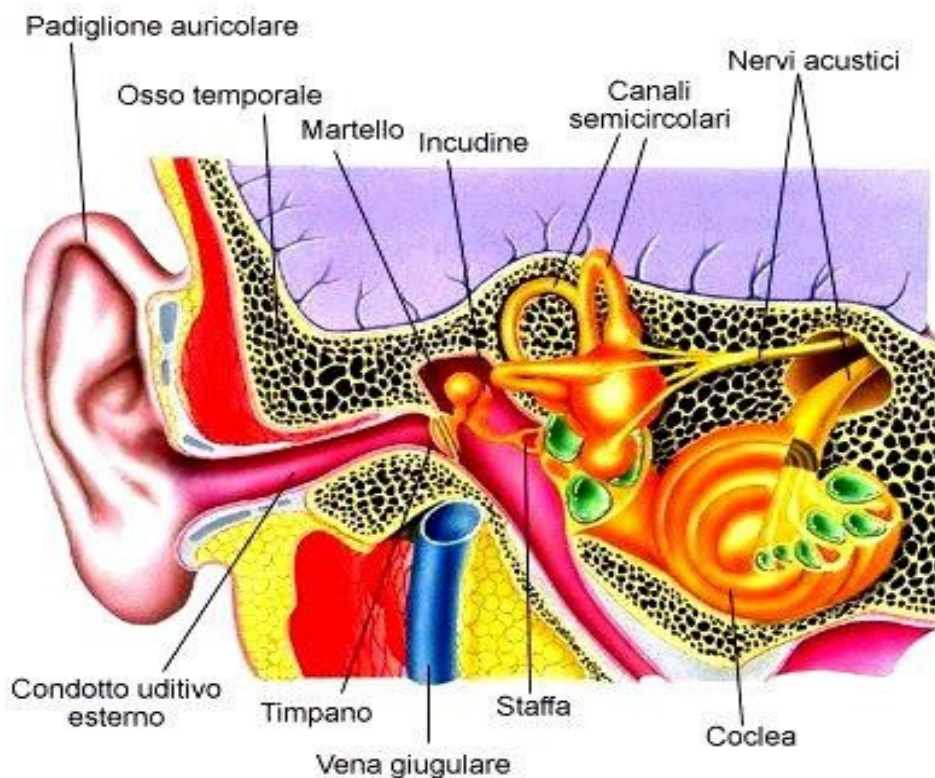
Grazie allo studio della fisica ho esaminato da cosa è composto il suono e come si propaga; le scienze motorie mi hanno aiutato a capire i suoni del corpo umano, mentre storicamente mi sono interessata al ruolo avuto i silenzi negli orrori delle guerre e, per antitesi, al periodo caotico e movimentato degli anni '60. Ho analizzato altre diverse forme di "silenzio" attraverso poesia e arte, musica e scienza, e sono arrivata alla conclusione che il silenzio assoluto non esiste.

CAPITOLO UNO

Cos'è il suono

Il suono è un fenomeno fisico ondulatorio dovuto alla vibrazione di un corpo. Questa vibrazione si propaga attraverso altri mezzi (es. aria, metallo, acqua...) con diversa velocità a seconda della natura del mezzo, nell'aria, che è il mezzo di propagazione più comune, ha una velocità di 331 m/s. Quando l'onda sonora raggiunge l'apparato uditivo umano, tramite un complesso meccanismo interno, viene percepita, inviata al cervello e rielaborata sotto forma di una sensazione uditiva direttamente correlata alla natura della vibrazione.

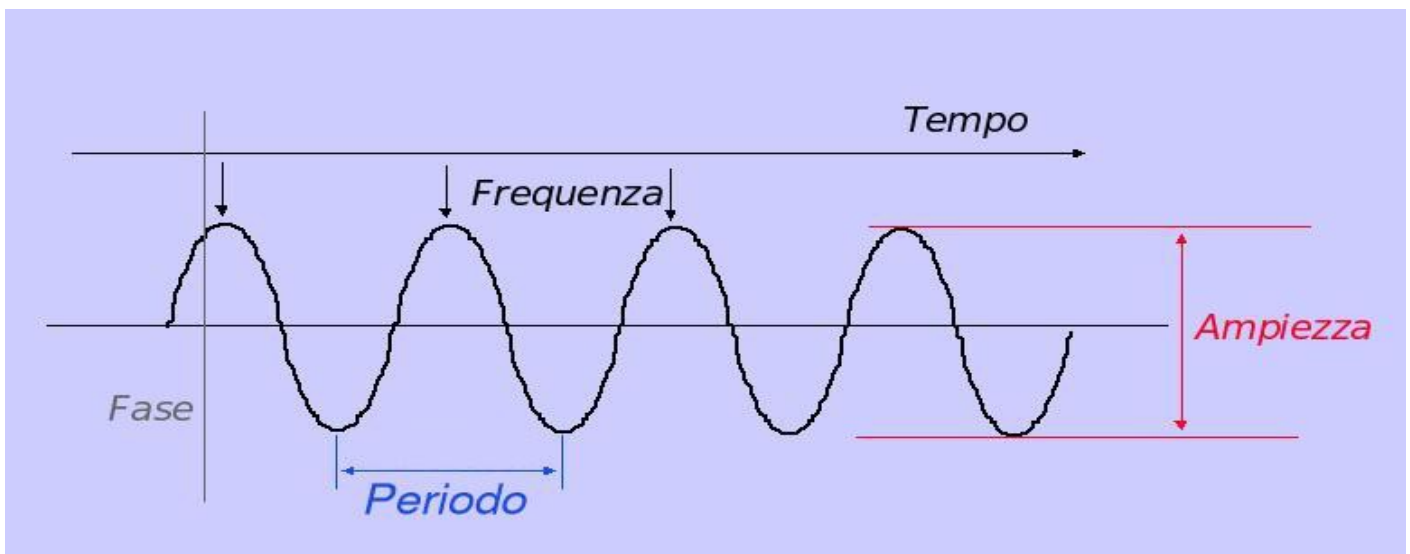
In particolar modo, è la membrana del timpano che, subendo delle variazioni di pressione, entra in vibrazione.



Come tutte le onde, anche quelle sonore sono caratterizzate da: frequenza, lunghezza d'onda, periodo, ampiezza e intensità. Inoltre, caratteristica saliente delle onde sonore è la forma d'onda stessa, che incide sulla differenza di timbro tra i diversi tipi di suono.

- Periodo: è il tempo trascorso per un'oscillazione completa;
- Lunghezza d'onda: è lo spazio percorso dall'onda nel tempo di un periodo;
- Frequenza: è il numero di oscillazioni compiute al secondo e si misura in Hertz;
- Ampiezza: distanza massima percorsa dalla particella dalla sua posizione di riposo durante l'oscillazione.
- Intensità: viene misurata in decibel.

Il campo uditivo dell'uomo si estende da 15 Hz a 20.000 Hz. I suoni inferiori ai 15 Hz sono chiamati infrasuoni, mentre quelli superiori ai 20.000 ultrasuoni.



CAPITOLO 2

I suoni del corpo umano

Siamo abituati da sempre a pensare al nostro corpo come una macchina perfetta che esegue tutto in silenzio, ma se invece ci fermassimo ad ascoltarla, alle volte, scopriremmo che non è così.

Dopotutto, come descrivere il corpo umano se non paragonandolo ad una macchina? Così, come un qualsiasi macchinario ogni ingranaggio lavora in funzione di tutti gli altri, nel nostro corpo ogni nervo, ogni cellula e ogni organo lavora per rendere efficiente la macchina nella sua totalità.

Spesso siamo i soli a sentire i "rumori" che noi stessi produciamo: il battito cardiaco, il tinnito, ovvero il fastidioso fischio nell'orecchio che è causato da una stimolazione anomala dei recettori sonori, o i rumori che fa la saliva all'interno della bocca, che sono provocati dal movimento della lingua e degli altri muscoli interni alla cavità orale.

Il primo ritmo che sentiamo è quello del battito del cuore della mamma, che può variare a seconda del suo stato d'animo o della posizione in cui è: infatti, se si è agitati, il cuore ha un battito più frequente rispetto a quando si è calmi; ancora, se si è arrabbiati avrà una diversa andatura e così anche se si è in piedi: la frequenza dei battiti aumenta progressivamente a seconda che si sia sdraiati, seduti o in piedi.

Quando si sta in piedi il cuore ha la necessità di vincere la forza di gravità per irrorare il cervello, mentre da sdraiati cuore e cervello si trovano praticamente sullo stesso piano.

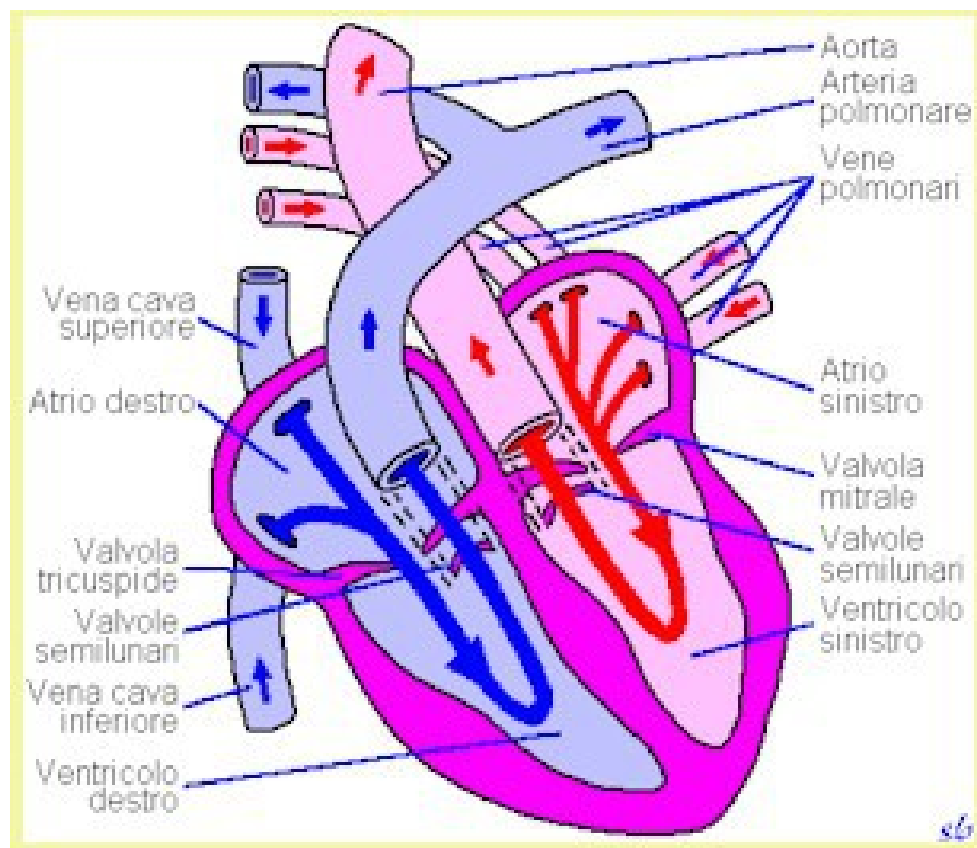
Il cuore è costituito da un muscolo involontario di tipo striato, detto miocardio; è avvolto da una membrana protettiva sia esternamente, il pericardio, che internamente, l'endocardio. È situato al centro del torace, tra i polmoni, appoggiato sul diaframma, dietro lo sterno e davanti alla colonna vertebrale, con la punta rivolta leggermente verso sinistra.

La sua funzione è quella di pompa premente e aspirante: infatti spinge il sangue nelle arterie e aspira il sangue dalle vene, con un continuo movimento di contrazione e dilatazione.

Esso è diviso orizzontalmente e verticalmente in quattro cavità: due superiori, atrio destro e atrio sinistro, e due inferiori, ventricolo destro e ventricolo sinistro. Cuore destro e cuore sinistro in condizioni normali non comunicano tra di loro, ma la comunicazione tra atri e ventricoli è consentita da due valvole, la mitrale a sinistra e la tricuspide a destra, che permettono al sangue di scorrere solo in direzione centrifuga, chiudendosi all'inizio di ogni sistole per impedire il reflusso.

L'attività cardiaca consiste in due movimenti caratteristici, denominati diastole, che costituisce la fase del rilassamento del muscolo cardiaco, e sistole, che costituisce quella della contrazione.

Ascoltando il battito cardiaco si riconoscono, appunto, due toni ravvicinati. Il primo, più forte, si verifica all'inizio della sistole ventricolare ed è generato principalmente dal rumore di chiusura delle valvole atrio-ventricolari. Il secondo, più debole, è causato dalla chiusura delle valvole aortica e polmonare alla fine della sistole.



CAPITOLO 3

John Cage

John Cage è stato un compositore e scrittore statunitense.

La visita alla camera anecoica dell'università di Harvard nel 1952, una stanza insonorizzata in cui poter "ascoltare il silenzio" è stata uno degli episodi più importanti della sua vita.

Durante l'esperienza Cage non sente il silenzio, sente dei suoni, i suoni del suo corpo: il battito del cuore, il sangue in circolazione, il sistema nervoso.

Da questa esperienza ricava la consapevolezza dell'impossibilità del silenzio assoluto.

Dopo l'esperienza nella camera anecoica, compone 4'33", brano svolto su tre movimenti, e in ognuno di essi non ci sono suoni prodotti da uno strumento, ma solo quelli presenti all'interno della sala da concerto.

Cage spiega la sua decisione in questo modo: "Volevo che il mio lavoro non fosse condizionato dai miei gusti personali, perché penso che la musica debba essere indipendente dai sentimenti e dalle idee del compositore. Sentivo e speravo di poter condurre altre persone alla consapevolezza che i suoni dell'ambiente in cui vivono rappresentano una musica molto più interessante rispetto a quella che potrebbero ascoltare a un concerto."

L'opera consiste appunto nel non suonare alcuno strumento.

Il significato del silenzio è la privazione a qualsiasi intento.

Il silenzio non esiste, c'è sempre il suono.

È un'apertura totale nei confronti del sonoro.

È la dimostrazione che ogni suono può essere musica.



CAPITOLO 4

Robert Rauschenberg

Robert Rauschenberg, pittore e fotografo degli Stati Uniti, fu vicino alla Pop art senza mai entrarci realmente, ma facendo parte dell'espressionismo astratto.

Rauschenberg esplora il proprio mondo artistico non limitandosi alla sola pittura.

Fu sicuramente una grande figura rappresentativa delle tradizioni artistiche del dopoguerra, se non altro per la collaborazione artistica che lo legò per molto tempo al compositore John Cage.

È uno dei modelli di 4'33", a cui è ispirata la serie *White Paintings*, serie iniziata nel 1953, quando si fa dare da De Kooning un disegno e simbolicamente lo cancella utilizzando la matita dall' altro lato, quello della gomma.

Queste opere sono caratterizzate da ampie superfici monocromatiche incise con linee rettangolari che cambiano a seconda delle condizioni di luce dell'ambiente di esposizione.

Cage definisce le «*White Paintings*» come «orologi dell' ambiente», sottolineando la durata delle opere e il loro diverso effetto.



CAPITOLO 5

Eugenio Montale, la poetica del "non dire"

La poesia di Eugenio Montale (1896- 1981) ha dato voce all'angoscia di tutta la generazione che aveva conosciuto la guerra e la sua inutilità, che temeva il comunismo, subiva malvolentieri fascismo e nazismo e assisteva impaurita all'avvicinarsi della seconda guerra mondiale.

"Non chiederci la parola" è l'esempio più chiaro della crisi delle cosiddette certezze che investe l'anomo e la poesia dell'autore ligure. Il poeta non è vate né maestro, non ha nulla di consolatorio o misterioso da svelare all'umanità. Egli può solo dire "ciò che non siamo, ciò che non vogliamo".

La poesia di Montale è fatta di oggetti più che di parole, ed è caratterizzata dalla presenza continua di nomi e di cose che rievocano la rappresentazione di un paese o di un interno.

La Liguria, terra del poeta, sempre viva nel ricordo, con tutta la sua natura, viene rappresentata da un insieme di oggetti sui quali si posa uno sguardo assorto, mai travolto da moti sentimentali quanto da semplici sensazioni.

Come unico appiglio contro lo scorrere incessante del tempo rimane la "memoria grigia", che rappresenta la coscienza della "disgrazia" umana.

Nella poesia di Montale il ricordo è un solo istante, un'immagine di breve durata che emerge per scomparire di nuovo inghiottita dal tempo. L'itinerario poetico di Montale è, dunque, segnato da queste lacerazioni che esprimono la crisi di valori del mondo contemporaneo e la condizione umana sovrastata da un potere sconosciuto.

Il dramma della guerra, il senso tragico della lacerazione essenza-esistenza, l'unico rimedio del quale è rappresentato dalla donna-angelo, costituiscono i temi della terza raccolta "La bufera e altro".

Il sogno del prigioniero

Albe e notti qui variano per pochi segni.

Lo zigzag degli storni sui battifredi
nei giorni di battaglia, mie sole ali,
un filo d'aria polare,
l'occhio del capoguardia dello spioncino,
crac di noci schiacciate, un oleoso
sfrigolio dalle cave, girarrosti
veri o supposti - ma la paglia é oro,
la lanterna vinosa é focolare
se dormendo mi credo ai tuoi piedi.

La purga dura da sempre, senza un perché.

Dicono che chi abiura e sottoscrive
può salvarsi da questo sterminio d'ocche ;
che chi obiurga se stesso, ma tradisce
e vende carne d'altri, afferra il mestolo
anzi che terminare nel patée
destinato ag'Iddii pestilenziali.

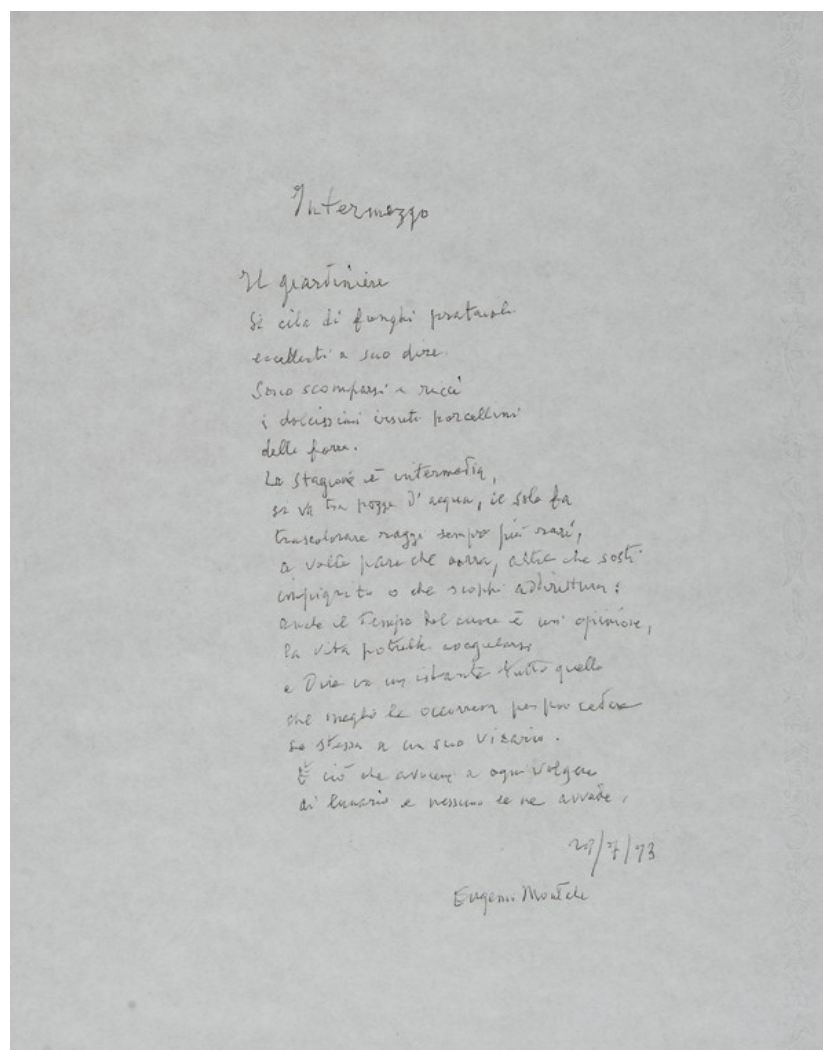
Tardo di mente, piagato
dal pungente giaciglio mi sono fuso
col volo della tarma che la mia suola
sfarina sull'impiantito,
coi kimoni cangianti delle luci
scironate all'aurora dai torrioni,
ho annusato nel vento il bruciaticcio
dei buccellati dai forni,
mi son guardato attorno, ho suscitato
iridi su orizzonti di ragnateli
e petali sui tralicci delle inferriate,
mi sono alzato, sono ricaduto
nel fondo dove il secolo e il minuto -

e i colpi si ripetono ed i passi,
e ancora ignoro se sarò al festino
farcitore o farcito. L'attesa é lunga,
il mio sogno di te non è finito.

Il sogno del prigioniero è una cupa allegoria della realtà della guerra fredda e degli orrendi crimini delle dittature totalitarie nel corso del Novecento. Considerando l'anno a cui risale la raccolta poetica (1956), la critica ha infatti riconosciuto nel "prigioniero" un recluso dei campi di sterminio nazisti, o dei gulag staliniani, di cui in quegli anni si scopriva l'orrore. Orrore tenuto nascosto dal silenzio di chi per paura non si faceva avanti.

Più verosimilmente il protagonista del componimento è invece un intellettuale cui, di fronte alla realtà oppressiva del mondo, resta aperta solo la via del sogno. La condizione di prigionia e di oppressione si riferisce quindi a tutta l'umanità, che vive intrappolata tra gli inganni della società moderna.

L'uomo è conscio, come il prigioniero della poesia, che l'unico modo per sopravvivere a questa reclusione è il sacrificio della vita di qualcun altro per avere salva la propria.



CAPITOLO 6

La musica e il Nazismo – Il silenzio celato dietro la musica

In tutti i regimi totalitari la propaganda, la musica, il cinema e la televisione vengono utilizzate per cementare la diffusione del regime tra le masse, e così furono utilizzati anche dalla Germania nazista. Il fuhrer, infatti, fu in grado di avvalersi di quello che può lecitamente e probabilmente definirsi come il più grande talento propagandista del secolo scorso, Joseph Goebbels.

Durante il nazismo, molte delle forme della musica contemporanea (per esempio il Jazz) vennero considerate "arte degenerata" e vietate; molti compositori vennero perseguitati e uccisi per la loro origine ebraica.

Allo stesso tempo la politica culturale del regime promuoveva la produzione e l'ascolto di musica inoffensiva, ad esempio la musica popolare, la musica d'uso, le Operette, la musica da ballo e le marce militari che favorivano la propaganda.

Nel 1933, quando Hitler viene nominato cancelliere del Reich tedesco, i Berliner Philharmoniker, l'istituzione culturale forse più prestigiosa della Germania, sono in gravissima crisi economica. Goebbels intuisce che i Berliner Philharmoniker possono essere un formidabile strumento di diffusione del "meglio della Germania", in patria e all'estero: decide quindi non solo di salvare l'orchestra, ma di farne una branca del proprio ministero.

Concede ai musicisti dei privilegi inauditi: salari regolari e generosi, prestigio, fama e l'esenzione dalla leva militare.

Il regime ha utilizzato l'orchestra e l'orchestra ha approfittato del regime.

Si è trattato di uno stato di emergenza in cui i musicisti cercarono di conciliare autonomia artistica e direttive ideologiche: senza dubbio i Berliner beneficiarono di un trattamento privilegiato da parte del governo nazista, anche se l'orchestra cercò sempre di opporsi alla pesante tutela, musicale e politica.

Nel momento in cui ad un popolo viene imposto di ascoltare solo un certo tipo di musica, o di vedere solo certi film o leggere solo alcuni libri e si proibisce tutto quello che viene considerato una minaccia al regime, è come se si imponesse il silenzio togliendo la libertà di esprimersi.

Si tratta comunque di un silenzio coperto dal rumore delle orchestre volute dal nazismo, dalle marce e dalle parate militari, poi dal frastuono delle bombe e dal passo strisciante e tragico dei deportati nei campi di sterminio. Un silenzio assordante e angoscioso.

CAPITOLO 7

The Sixties

In sharp contrast with the silence of the sinkholes and genocides during the Wars, we find the protests movements of the 60s against the Vietnam war. In 1962, the US supported the Saigon government against the Viet Cong, as it feared the expansion of Communism in Southeast Asia. Despite the wide military deployment, the Americans couldn't fight the Vietcong guerrilla that was hiding in the jungle. Public opinion condemned the US, which withdrew its troops: in 1976, Vietnam would have been reunited under the aegis of Communism.

The movement against the involvement of the United States in the Vietnam War began in the U.S. with demonstrations in 1964 and grew in strength in later years. The U.S. became polarized between those who advocated continued involvement in Vietnam and those who wanted peace.

Many in the peace movement were students, mothers, or hippies. Opposition grew with participation by the African-American civil rights and women's liberation. Additional involvement came from many other groups, including educators, clergy, academics, journalists, lawyers, physicians, Civil Rights Movement leaders and military veterans.

Opposition consisted mainly of peaceful, nonviolent events; few events were deliberately provocative and violent.

By 1970 a steadily increasing majority of Americans considered US military involvement in Vietnam to be a mistake.

Other important events of the 60s:

1961: the Cuban missile crisis, that brought the world to the brink of a nuclear war - Russian started to build the Berlin wall

1961: first man in space, Jurij Gagarin

1963: The murder of JFK

1967: murder of Che Guevara

1968: Prague spring

1969: first man on the moon, Neil Armstrong - Woodstock , near New York: a massive gathering of hippies and there is organized for the occasion a great concert that will go down in music history

Important people:

- Martin Luther King
- Malcom X
- Andy Warhol - Marilyn Monroe
- The Beatles - The Rolling Stones
- Mao Tse-tung
- Nelson Mandela



Il silenzio assoluto non esiste, perché oltre ai rumori del mondo anche i pensieri fanno rumore.

FONTI

SITOGRAFIA

- ❖ <http://archiviostorico.corriere.it>
- ❖ <http://www.oilproject.org>
- ❖ Wikipedia, l' enciclopedia libera
- ❖ World Wide Web

BIBLIOGRAFIA

- ❖ Focus - 11/06/11
- ❖ "Il rosso e il blu - 3b. Dal Novecento a oggi"
- ❖ "Dialogo con la storia e l'attualità 3 – L'età contemporanea
- ❖ Schede in dotazione per CLIL – "The era of "peaceful coexistence" and contestation"
- ❖ Schede in dotazione – educazione fisica
- ❖ Misha Aster, L' Orchestra del Reich: i Berliner Philharmoniker e il Nazionalsocialismo, Zecchini Editore
- ❖ Mario Giuliani, Competenze e conoscenze in Educazione Fisica, Cristian Lucisano Editore